

## L'etichetta "parlante" che cambierà il mondo

**Pubblicato:** Giovedì 18 Settembre 2008

Più di venti progetti in poco più di un anno, oltre a convegni, seminari e consulenze. Senza dimenticare, naturalmente, l'organizzazione del [primo premio per i migliori progetti](#) in Italia. A fare tutto questo è il laboratorio **Lab#ID** dell'**Università Carlo Cattaneo – Liuc**. Nato circa un anno e mezzo fa, il laboratorio lavora nell'ambito  dei sistemi di **Identificazione a Radio Frequenza (RFID)**, ovvero una tecnologia per la identificazione automatica di oggetti. Il sistema, che in apparenza può sembrare complesso, è ben spiegato nella figura che riportiamo a lato. In termini generali, un **sistema RFID** è costituito da tre componenti: dei **tag** (etichette), che contengono i dati di identificazione di un oggetto, un'**antenna**, che emette segnali radio e riceve la risposta dai tag, e un **lettore** che controlla il funzionamento dell'antenna e in particolare decodifica i segnali ricevuti dai tag e li legge come dati. In modo semplificato, si può dire che l'RFID è un tentativo di **migliorare ciò che oggi si fa con il sistema dei codici a barre**.

«Il progetto – ci spiega il direttore **Luca Mari** (nella foto), che abbiamo incontrato insieme a **Samuele Astuti**, ricercatore e **Paola**  **Negrin**, responsabile delle relazioni esterne – è nato quando ci siamo resi conto che c'erano le condizioni per lavorare sul territorio con dei partner». E infatti il laboratorio vive grazie al contributo di **Regione Lombardia** e **Camera di Commercio** di Varese e alla collaborazione di **Univa** (Unione industriale). «Siamo una realtà estremamente **flessibile e dinamica** – continua Mari -. Tutto è partito perché abbiamo identificato da parte delle aziende, pubbliche e private, un reale interesse per un periodo limitato. Per questo per ora il laboratorio avrà una **durata di tre anni**, poi se ci sarà ancora necessità si vedrà...».

Giunto alla metà della sua attività, il laboratorio sembra quindi volare a gonfie vele ed aver raggiunto il principale dei suoi scopi. «Volevamo fare qualcosa di molto focalizzato che unisse la **parte accademica alla parte applicativa** – puntualizza il direttore -. Insomma, non volevamo fermarci a una società di consulenza e **chiuderci un torre d'avorio**. Abbiamo cercato invece di diventare catalizzatori di più richieste, ovvero uno strumento per creare un **effetto rete**. Il nostro ruolo è quello di **mettere in comunicazione i potenziali clienti con i fornitori** di tecnologie RFID per cercare di trovare le soluzioni migliori per tutti». In pratica quindi il team capitanato da Mari – composto da circa dieci persone di cui cinque a tempo pieno, oltre a una decina di laureandi – si occupa di **realizzare studi di fattibilità dal punto di vista organizzativo e tecnologico**. Prima di tutto vengono identificati i problemi organizzativi dell'azienda e chiariti gli obiettivi. Il secondo passo riguarda l'analisi dal punto di vista tecnologico: si tratta di tracciare oggetti piccoli o grossi? interni o esterni ad esempio al magazzino? Infine si contattano i fornitori e le due parti vengono messe in comunicazione.

Ma chi sono le aziende che  contattano il Lab#ID? «Siamo in grado di rispondere ad **aziende molto diversificate** – spiega Astuti (nella foto) – private e pubbliche, di piccole o medie dimensioni. Abbiamo raggiunto i venti progetti, per la maggior parte in Lombardia, ma lavoriamo anche nel resto d'Italia e all'estero». Le tecnologie RFID infatti hanno, secondo Astuti, possibilità immense. «Abbiamo tracciato sacche di sangue, strumenti chirurgici, valvole industriali, pannelli solari, bagagli aeroportuali, ma anche cemento, orologi e capi di abbigliamento». E anche i **ciclisti amatoriali** della provincia di Varese impareranno a conoscere questa tecnologia e il laboratorio Liuc. Sono infatti loro che hanno curato il [progetto](#)

– collaterale ai Mondiali di ciclismo – al **Campo dei Fiori**: grazie ai rilevatori posizionati sulle biciclette, su **dieci salite verrà rilevato il tempo impiegato dai corridori** che riceveranno poi un sms e una mail.

«**Ogni settimana abbiamo nuovi contatti con aziende** – conclude Astuti -: da questo punto di vista ad esempio i convegni e incontri organizzati dai nostri partner sono un volano eccezionale per nuovi contatti. Nonostante la crisi economica ormai alle porte, **non credo che l'interesse delle aziende scomparirà**, perché questa tecnologia permette di aumentare l'efficienza e migliorare il lavoro».

[Per contattare il Lab#ID](#)

Telefono: 0331 572226

Indirizzo e-mail: [labid@liuc.it](mailto:labid@liuc.it)

Sede Uffici: Università Carlo Cattaneo – LIUC (c.so Matteotti 22 21053 Castellanza)

Sede operativa: Presso MR&D Institute (via Dante Alighieri 5, 21013 Gallarate)

[Redazione VareseNews](#)

[redazione@varesenews.it](mailto:redazione@varesenews.it)